

AGOSTO

3 Agosto

SS. MACCABEI, martiri

Memoria fac.



Secondo il racconto del II libro dei Maccabei (7,1-42) 7 fratelli assieme alla loro madre subirono una morte atroce per la loro fedeltà alla legge nella persecuzione di Antioco Epifane, circa il 168 a.C. Morendo proclamarono la loro fede e speranza nella resurrezione. Furono sempre onorati dal popolo ebraico e dai cristiani fin dagli inizi della Chiesa, com'è attestato dai più antichi martirologi.

*** **

* Rari sono i testi dell'Antico Testamento così pervasi e dominati dalla speranza della resurrezione come questo testo della prima lettura, che narra il martirio dei Fratelli Maccabei. Questi giovani, esortati dalla madre, trovarono la forza di subire tormenti crudeli e di sfidare il terribile tiranno, proprio nella fede che queste membra ora martoriate, sarebbero state un giorno restituite loro da Dio, gloriose per il martirio sofferto.

* Gesù conferma e rende certa la speranza di Israele con la predizione della sua passione e morte, cui seguirà, al terzo giorno, la resurrezione (Vang.). Ma poiché vuole che i suoi discepoli e amici abbiano parte a questa sua gloria, li associa alla sua passione e promette loro il suo "calice" glorioso, condizione di vita e d'immortalità.

* Intuendo questa promessa eterna di vita e di gloria, attendendo da Dio l'adempimento di ogni speranza, la madre dei giovani martiri Maccabei, "con coraggio virile", esorta i figli a sopportare il martirio. Parlando all'ultimo di essi lo incita ad accettare la

morte per poterlo riavere, insieme con i fratelli, nel "giorno della misericordia". In ogni tempo i santi hanno compreso, con l'intuito della fede, che l'ultimo giorno sarà giorno di grazia e misericordia per coloro che amano Dio e non esitano a sacrificare per Lui ogni cosa.

Ant. d'ingresso

2 Mac 7: 37

Anche io, come i miei fratelli, sacrifico il corpo e la vita per la patrie leggi.

Colletta

Ci allieti, o Signore, il sacrificio dei santi fratelli martiri: il loro esempio accresca la nostra fede, la loro intercessione ci conforti e consoli. Per il nostro Signore, Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Prima lettura

Siamo pronti a morire, piuttosto che trasgredire le patrie leggi.

Dal secondo libro dei Maccabèi 7:1-2.9-14.20-23.27-30.39-41

In quei giorni, ci anche fu il caso di sette fratelli, che presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re a forza di flagelli e nerbate a cibarsi di carni suine proibite.

Il primo di essi, facendosi interprete di tutti, disse al re: "Che cosa cerchi di indagare o sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le patrie leggi". E il secondo, giunto all'ultimo respiro, disse: "Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita

presente, ma il re del mondo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna".

Dopo torturarono il terzo, che alla loro richiesta mise fuori prontamente la lingua e stese con coraggio le mani e disse dignitosamente: "Da Dio ho queste membra e, per le sue leggi, le disprezzo, ma da lui spero di riaverle di nuovo"; così lo stesso re e i suoi dignitari rimasero colpiti dalla fierezza del giovinetto, che non teneva in nessun conto le torture.

Fatto morire anche questo, si misero a straziare il quarto con gli stessi tormenti. Ridotto in fin di vita, egli diceva: "E' bello morire a causa degli uomini, per attendere da Dio l'adempimento della speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te la risurrezione non sarà per la vita".

La madre era soprattutto ammirevole e degna di gloriosa memoria, perchè vedendo morire sette figli in un sol giorno, sopportava tutto serenamente per la speranza posta nel Signore. Esortava ciascuno di essi nella lingua paterna, piena di nobili sentimenti e, sostenendo la tenerezza femminile con un coraggio virile, diceva loro: "Non so come siate apparsi nel mio seno; non io vi ho dato lo spirito e la vita, nè io ho dato forma alle membra di ciascuno di voi. Senza dubbio il Creatore del mondo, che ha plasmato all'origine l'uomo e ha provveduto alla generazione di tutti, per la sua misericordia vi restituirà di nuovo lo spirito e la, vita come voi ora per le sue leggi non vi curate di voi stessi".

Poi disse al più giovane nella lingua paterna: "Figlio, abbi pietà di me che ti ho portato in seno nove mesi, che ti ho allattato per tre anni, ti ho allevato, ti ho condotto a questa età e ti ho dato il nutrimento. Ti scongiuro, figlio, contempla il cielo e la terra, osserva quanto vi è in essi e sappi che Dio li ha fatti non da cose preesistenti; tale è anche l'origine del genere umano. Non temere questo carnefice ma, mostrandoti degno

dei tuoi fratelli, accetta la morte, perchè io ti possa riavere insieme con i tuoi fratelli nel giorno della misericordia".

Mentre essa finiva di parlare, il giovane disse: "Che aspettate? Non obbedisco al comando del re, ma ascolto il comando della legge che è stata data ai nostri padri per mezzo di Mosè".

Il re, divenuto furibondo, si sfogò su questo più crudelmente che sugli altri, sentendosi invelenito dallo scherno. Così anche lui passò all'altra vita puro, confidando pienamente nel Signore.

Ultima dopo i figli, anche la madre incontrò la morte.

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale

Dal Salmo 118

R. Nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia.

1. Come potrà un giovane tenere pura la sua via?

Custodendo le tue parole. R.

2. Con tutto il cuore ti cerco:

non farmi deviare dai tuoi precetti. R.

3. Conservo nel cuore le tue parole

per non offenderti con il peccato. R.

4. Benedetto sei tu, Signore;

mostrami il tuo volere. R.

5. Con le mie labbra ho enumerato

tutti i giudizi della tua bocca. R.

6. Nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia

più che in ogni altro bene. R.

ALLELUIA

Mt 5: 10

Alleluia. Beati i perseguitati per causa della giustizia, perchè di essi è il regno dei cieli. Alleluia.

VANGELO

Il mio calice lo berrete.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

20: 17-23

In quel tempo, mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i Dodici e lungo la via disse loro: "Ecco, noi stiamo salendo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi, che lo condanneranno a morte, e lo consegneranno ai pagani, perchè sia schernito e flagellato e crocifisso; ma il terzo giorno risusciterà".

Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: "Che cosa vuoi?". Gli rispose: "Di' che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno". Rispose Gesù: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?". Gli dicono: "Lo possiamo". Ed egli soggiunse: "Il mio calice lo berrete; però non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma e per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio".

Parola del Signore

Orazione sulle offerte

Concedici, o Signore, di poter celebrare con devozione e amore i tuoi misteri in onore dei santi martiri;

per essi si accresca in noi la forza e la gioia.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Gv 15: 13

Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.

Orazione dopo la comunione.

Onnipotente Iddio, concedi a noi che partecipiamo a questi sacramenti, celebrando la memoria dei tuoi santi martiri, di imitarne con fervore la fede invitta.
Per Cristo nostro Signore.

